



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class: 34.43.01/18.30.2/2019

Att: -

Al

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

E.p.c.att'

Ufficio di Gabinetto del MIBACT
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Genova e La Spezia
mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it

Enel Produzione S.p.A.
enelproduzione@pec.enel.it

Oggetto: Comune di La Spezia (SP).

[ID_VIP: 5193]

Progetto: Centrale termoelettrica *Eugenio Montale* - sostituzione dell'unità a carbone esistente con una nuova unità a gas.

Procedura: Art. 23, D. Lgs. n. 152/2006 – VIA

Proponente: Enel Produzione Spa

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Visto il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



Servizio V - Tutela del paesaggio

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

Visto il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

Considerato quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”;

Considerato quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”;

Vista la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*;

Visto che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf)*;

Considerato quanto descritto nelle suddette *Specifiche Tecniche*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC;

Visto il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal *Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*, di concerto con l’allora *Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*, recante *Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*;

Considerato quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio, n. 3 del 12/01/2016, *Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*;

Visto quanto già disciplinato con il DM dell’allora MiBACT, 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016);

Visto il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;



Visto il DPCM 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 184 del 07/08/2019), il quale ha abrogato il DPCM 29 agosto 2014, n. 171;

Visto il D.P.C.M. del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971, con il quale è stato conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

Vista la Legge n. 132 del 18 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, [...]*” (pubblicato in G.U.R.I n. 272 del 20/11/2019) ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21 gennaio 2020, entrato in vigore il 5 febbraio 2020, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazioni delle performance*”;

Visto l’art. 103, c. 1 del DL 17 marzo 2020, n. 18 e l’art. 37, c.1 del DL 8 aprile 2020 n. 23, per effetto dei quali, in relazione ai procedimenti amministrativi pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati in data successiva, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 maggio 2020 per il computo dei relativi termini;

In relazione alla nota prot. Enel-pro 4645 del 18/03/2020 con la quale la società Enel Produzione S.p.A. ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto indicato in oggetto;

Con riferimento alla nota trasmessa a questa Direzione Generale dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 33939 del 12.05.2020, acquisita agli atti di questo ufficio con prot. 14879 del 13.05.2020 con la quale veniva comunicata la procedibilità dell’istanza e comunicata la pubblicazione sul sito istituzionale del MATTM del progetto in argomento;

Considerato che questa Direzione generale, con nota prot. 15.949 del 25.05.2020, ha richiesto ai Servizi II e III della medesima DG e alla Soprintendenza competente i relativi contributi istruttori in merito all’intervento in oggetto;

Considerato quanto espresso dalla Soprintendenza competente con nota prot. 15564 del 29.07.2020, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot 23028 del 31.07.2020, che di seguito si riporta integralmente;

“Facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale Servizio V prot. n. 15949 in data 25/05/2020 a seguito dell’esame della documentazione disponibile sul sito del MATTM si evidenzia quanto segue.

L’intervento di riconversione prevede la sostituzione dell’unità a carbone esistente con nuova unità a gas nella “Centrale “Eugenio Montale” di La Spezia, ubicata nell’area a Sud-Est dell’areale della Centrale esistente. L’intervento prevede la demolizione di parte delle strutture esistenti, con interventi mitigati in fase di cantierizzazione dalla cortina vegetale. In prossimità della centrale si estende l’areale della Batteria ex Valdilocchi e



Servizio V - Tutela del paesaggio

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

a circa 3 km dalla Centrale si estende l'area protetta di Montemarcello-Magra. Dall'esame della documentazione disponibile si conferma il non interessamento dell'area di intervenuto da dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004, riscontrando la presenza ai margini esterni di ambito fluviale tutelato ai sensi dell'art.142 c.1 let. c del D.lgs 42/2004.

In considerazione del non interessamento diretto del contesto paesaggistico tutelato, non si evidenziano ragioni per l'espressione di un motivato dissenso. Tuttavia in considerazione della visibilità dalle aree immediatamente circostanti e dal versante collinare, si evidenzia la necessità dell'individuazione, in fase esecutiva, di adeguate opere di mitigazione vegetale potenziando la cortina verde presente al margine dell'impianto".

Considerato quanto espresso dalla Soprintendenza competente con la nota prot. 16315 del 06.08.2020, acquisita agli atti di questo Servizio con prot 24508 del 19.08.2020, che di seguito si riporta testualmente e che costituisce un'integrazione alla nota sopra riportata, già inviata dallo stesso Ufficio il 29.07.2020;

"Facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale – Servizio V prot.15949 in data 25.05.2020 e al parere reso dall'Ufficio scrivente in data 29.07.2020 per gli aspetti ambientali, si integra lo stesso per quanto riguarda la tutela archeologica del sito con la presente nota.

Poiché nel quadrante sud-orientale della centrale sono previsti oltre ad importanti demolizioni anche imponenti operazioni di scavo e di movimentazione del terreno come si evince in particolare dal disegno DIS.PBITC00910 – Planimetria di impianto nuove installazioni dove sono rappresentate una ventina di nuove costruzioni, indicate in tale planimetrica con numm. 1-18-30A, connesse con la sostituzione dell'attuale unità a carbone con la nuova unità a gas, pur prendendo atto che come si evince da alcuni carotaggi condotti nell'area, i livelli più superficiali sono interessati in parte da riporti caotici moderni, tuttavia in altre aree limitrofe affiorano limi argillosi tipici di ambiente parilacustre e lacustre, caratterizzato da intensa frequentazione antropica già in età pre-industriale e quindi qualificabile come a rischio archeologico. Pertanto si ritiene necessario assicurare una assistenza archeologica a tutti gli interventi di scavo previsti dal progetto che interessino profondità superiori a m.1,5 dal piano attuale con particolare attenzione agli aspetti paleoambientali dell'area".

Considerato il parere del Serv. II di questa Direzione generale, trasmesso con nota prot. 24892-I del 25.08.2020, che di seguito si riporta integralmente e che conferma quanto espresso dalla Soprintendenza competente con la citata nota prot. 16315 del 06.08.2020;

"In riferimento alla nota di codesto Servizio prot. n. 15949 in data 25/05/2020 e alla nota prot. n. 16315 del 6.8.2020, acquisita al protocollo di questa Direzione Generale con il n. 24508 del 19.8.2020, con cui la competente SABAP per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona (di seguito "Soprintendenza") trasmette l'integrazione in materia di tutela archeologica al proprio parere già reso con nota del 29.7.2020, si rappresenta quanto segue.

Nella citata nota n. 16315/2020, la Soprintendenza rileva che *"nel quadrante sud-orientale della centrale sono previsti oltre ad importanti demolizioni anche imponenti operazioni di scavo e di movimentazione del terreno come si evince in particolare dal disegno DIS.PBITC00910- Planimetria di impianto nuove installazioni dove sono rappresentate una ventina di nuove costruzioni, indicate in tale planimetria con numm.1-18-30A, connesse con la sostituzione dell'attuale unità a carbone con la nuova unità a gas"*. A riscontro di quanto sopra affermato, dalla documentazione di progetto pubblicata si evince che sono previste da progetto attività di scavo per un totale di 18.900 m³ di terra (v. p. 41 del documento B9014377-SP-RP "Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005").

Inoltre la Soprintendenza, richiamando i risultati di alcuni carotaggi eseguiti nell'area dove sono previste le nuove costruzioni - contenuti nel documento PBITC0002901"La Spezia-relazione-tecnica-finale", pp. 16-17 - fa presente che *"pur prendendo atto che, come si evince da alcuni carotaggi condotti nell'area, i livelli più superficiali sono interessati in parte da riporti caotici moderni, tuttavia in altre aree limitrofe affiorano limi argillosi tipici di ambiente parilacustre e lacustre, caratterizzato da intensa frequentazione antropica già in età pre-industriale e quindi quantificabile come a rischio archeologico"*.

Tutto ciò premesso questo Servizio, per quanto di competenza, concorda con le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza nella citata nota n. 16315/2020, condividendo le prescrizioni formulate in merito alla necessità di *"assicurare una assistenza archeologica a tutti gli interventi di scavo previsti dal progetto che interessino profondità superiori a m 1,50 dal piano attuale, con particolare attenzione agli aspetti paleoambientali dell'area".* "



Servizio V - Tutela del paesaggio

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Considerato che il Serv. III di questa Direzione generale, consultato per le vie brevi, non ha rilevato proprie competenze in relazione all'intervento in oggetto;

Esaminata tutta la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, pubblicata nel sito istituzionale del MATTM;

Viste le osservazioni del pubblico così come rese disponibili alla consultazione del suddetto sito web istituzionale del MATTM;

Considerato che l'area in questione, non è interessata da vincoli paesaggistici ai sensi dell'art 136 del D.Lgs 42/2004, né sono interferiti beni tutelati ai sensi della parte II di tale Decreto.

Per quanto riguarda i vincoli ai sensi dell'art 142 sempre dello stesso Decreto, è presente ai margini dell'area industriale interessata un corso d'acqua tutelato (ex art.142 c.1 let. c), la cui relativa fascia di rispetto, si sovrappone, ma solo in parte, all'area di intervento;

Considerato che la Centrale Termoelettrica "Eugenio Montale" di La Spezia è ubicata in prossimità del porto della città omonima e sorge su un'area di circa 70 ha ad est della città, in una zona che prevede la presenza di una pluralità di insediamenti produttivi.

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione, all'interno dell'area dell'attuale Centrale, di una unità a gas, in sostituzione all'esistente unità di produzione di energia elettrica alimentata a carbone, denominata SP3, attualmente l'unica autorizzata all'esercizio e che verrà posta fuori servizio.

La nuova unità presenta le caratteristiche idonee per inserirsi nel contesto energetico nazionale ed europeo, nell'ottica di una riduzione della generazione elettrica da fonti maggiormente inquinanti e ma garantendo l'efficienza della rete elettrica, anche in relazione alla sempre maggiore produzione energetica da FER, caratterizzate dalla necessità di essere affiancate da sistemi di produzione efficienti e flessibili, atti ad assicurare l'affidabilità del sistema elettrico nazionale.

Il progetto prevede la sua realizzazione in due fasi. La prima fase prevede la costruzione dell'unità turbogas per il funzionamento "a ciclo aperto" con la messa fuori servizio dell'unità esistente a carbone. Nella seconda fase potrà essere realizzato il completamento "a ciclo chiuso" con l'aggiunta della caldaia a recupero e della turbina a vapore.

Dal punto di vista paesaggistico le nuove strutture si inseriscono in un'area industriale, caratterizzata dalla presenza di numerose emergenze impiantistiche e, pertanto, la modifica dello stato dei luoghi, determinata dalla realizzazione dell'intervento in oggetto, non apporta significativi peggioramenti alla qualità paesaggistica dell'area in relazione alla percezione a distanza come si evince anche dai fotoinserimenti realistici presenti nella documentazione progettuale prodotta.

Per quanto riguarda punti di vista più ravvicinati, che comprendono anche i quartieri abitati limitrofi, le nuove opere, necessitano di mitigazioni degli impatti da ottenere mediante schermature arboree e opportuni trattamenti cromatici delle nuove strutture;

per quanto riportato nelle premesse, sulla base della documentazione progettuale presentata, relativa all'intervento in oggetto, nonché sulla base dei sopra riportati pareri e contributi istruttori, per i profili di propria competenza,



QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere tecnico favorevole** con riferimento alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni sotto riportate (due di carattere paesaggistico e una di carattere archeologico) e fermo restando che, a seguito degli approfondimenti effettuati in fase di progettazione esecutiva e di cantiere, il progetto potrà subire variazioni anche significative.

Prescrizioni

- 1) Dovranno essere individuate adeguate mitigazioni dell'intervento mediante il potenziamento della cortina verde presente al margine dell'area dell'impianto e mediante opportuni trattamenti cromatici per tutte le parti dell'impianto che resteranno in vista.
- 2) Dovranno essere indicate misure migliorative della qualità complessiva dell'area della Centrale come la rimozione di strutture impiantistiche non più in uso o come interventi di miglioramento paesaggistico, dove possibile, anche mediante sistemazioni a verde.
- 3) Dovrà essere assicurata un'assistenza archeologica a tutti gli interventi di scavo previsti dal progetto che interessino profondità superiori a m 1,5 dall'attuale piano di calpestio, con particolare attenzione agli aspetti paleoambientali dell'area.

Verifiche di ottemperanza

Ambito di applicazione della prescrizione 1 e 2

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Ante operam – fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MiBACT, Soprintendenza competente.

Ambito di applicazione della prescrizione 3

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Corso d'opera – fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: MiBACT, Soprintendenza competente.

Il Responsabile del Procedimento - U.O.T.T. n. 3

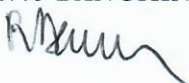
Arch. Giovanni MANIERI ELIA

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

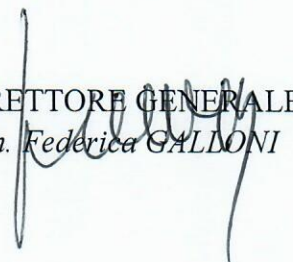


IL DIRIGENTE

Arch. Roberto BANCHINI



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



Servizio V - Tutela del paesaggio

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it